

per un'economia di condivisione...

INCONTRO fra i **POPOLI**

Risaliamo nella **GIOSTRA** della **VITA!**



Michele Guidolin

Quest'anno Incontro fra i Popoli (ONG, onlus) ha fatto il suo consueto regalo di Natale a 90 bambine e 60 bambini, 50 ragazze e 30 ragazzi della città di Bukavu (Congo RD). Ha regalato un secondo giro in giostra, nella giostra della VITA!

Sono stati avvicinati da operatori sociali e mamme volontarie dell'associazione congolese PEDER (Progetto diocesano di Recupero dei Bambini di Strada - Amici di Gesù), nei punti di ascolto sparsi in città, presso i mercati dove lavorano duramente invece che essere in classe, sotto i cornicioni di un qualche istituto bancario con il loro cartone per la notte, con due soldi o neanche quelli in tasca e la pancia sempre vuota... Ecco il primo gettone offerto per risalire in giostra.

Ma chi li ha pagati i gettoni, in moneta o in ore di volontariato?

Incontro fra i Popoli, PEDER, Regione Veneto, Comune di Padova, Associazione Stella del Sud, Cooperativa Stella fra i Popoli, impresa "Imball Nord", Gruppo Alpini di Villa del Conte e le Parrocchie di Ramon di Loria e di San Donato di Cittadella. A fabbricare e distribuire i gettoni, ci hanno pensato il PEDER e Incontro fra i Popoli!

Per i più piccoli, la nuova corsa è partita con il reinserimento e l'accompagnamento scolastico: obiettivo non sempli-

cissimo per la difficoltà a tornare tra i banchi di scuola o per l'ostilità di famiglie più agiate, maestri e direttori nei confronti di questi "sbandatelli" le cui radici culturali, familiari e sociali son state sradicate.

Per i più grandicelli, coloro per cui le porte dell'istruzione formale risultano proprio sbarrate, sono stati predisposti corsi di alfabetizzazione (leggere, scrivere, fare di conto, educazione civica) e/o pratico-formativi e professionali (sartoria, falegnameria, meccanica, informatica). E poi introdotti nel mercato del lavoro, soprattutto nei gruppi cooperativi dell'AEJT (Associazione Ragazzi e Giovani Lavoratori).

Tutti beneficiano, inoltre, di sostegno psico-relazionale, per un recupero della fiducia in sé e dell'autostima, indispensabili per essere nuovamente accettati nel tessuto comunitario.

Tutto qui? No... Certo che no!

Centoventi donne, madri naturali o strettamente legate ai bambini (re-) inseriti, sono state identificate grazie alle testimonianze dei bambini stessi che, dopo aver imparato a fidarsi degli operatori del PEDER, hanno cominciato a raccontare la loro storia e i motivi che li hanno condotti dalla famiglia alla strada. Si tratta quasi sempre di donne scosse e smarrite dallo shock di guerre, violenze, immiserimento, impotenza di fronte alle necessità dei figli.

(segue a pag. 2)

*Buon Natale bambine, bambini e mamme di Bukavu!
Buon Natale anche a tutti noi che viviamo meglio
e siamo vicini a loro con la nostra solidarietà.*

ARONI MIRINDI, uno dei ragazzi
inviati a scuola dal PEDER
grazie all'aiuto di Incontro fra i Popoli.



(continua dalla prima pagina)

Ognuna è accompagnata così che sia lei stessa ad innescare il proprio recupero. Come? Contemporaneamente su quattro fronti: recupero psicologico, formazione tecnica, avvio di attività remunerative, inserimento in cooperative locali. L'avvio dell'attività remunerativa è resa possibile dall'erogazione di microcrediti.

Le famiglie potranno così pagare le tasse scolastiche dei figli e seguirli di più. Diminuisce pertanto il fenomeno dell'invio dei figli alla mendicizia, del loro abbandono del tetto familiare. Cresce invece il ritorno a domicilio dei figli che l'avevano abbandonato in favore della strada. In fondo... anche per queste famiglie parte una nuova corsa della giostra Vita! ■



Studenti di meccanica al PEDER presso la scuola/officina costruita con l'aiuto di Incontro fra i Popoli.

Da Pasqua a Natale 2014 Incontro fra i Popoli ha inviato 73.182 euro

€ 14.500 in Camerun

a Tammounde per la costruzione di pozzi d'acqua e per i progetti "Governo dei ragazzi" e "Formazione degli amministratori comunali".

€ 31.163 in Congo RD

al PEDER di Bukavu, all'Acadisha di Shabunda, al Centro Béthanie e all'AEJT di Uvira, a Muungano di Goma per i bambini e ragazzi che loro alfabetizzano, inviano a scuola o all'apprendimento di un mestiere, per le donne e le cooperative di giovani lavoratori.

€ 2.519 in Ciad

alla Caprosec di Moundou per i bambini reinseriti a scuola e seguiti nel doposcuola.

€ 25.000 in Romania

2.000 a Caminul Francesco di Beiuș per il sostegno a distanza dei loro ragazzi, 15.000 alla Caritas di Oradea per l'avvio di un orto sociale urbano, 8.000 alla Caritas di Iași per il riavvio del doposcuola per una quarantina di ragazzi in difficoltà.

Testimonianze e progetti

I diamanti del Congo

Incontro fra i Popoli è presente in Congo da ormai 25 anni e tanto bene è stato seminato, sia sul piano delle emergenze dopo catastrofi naturali, guerre e massacri, che nell'incoraggiamento ed accompagnamento di migliaia di aggregazioni sociali generate spontaneamente da questi popoli verso una presa in carico della propria responsabilità politica, della propria economia e dell'organizzazione della società civile.

Siamo presenti nelle città di Kinshasa, Bukavu, Goma, Uvira, Mboko, Baraka, Fizi, Kindu, Shabunda, Kasongo.

Tutte località epicentro di guerre e massacri non generati dalle popolazioni che vi abitano e che hanno scoraggiato ogni voglia di vivere. Incontro fra i Popoli è stato presente anche quando altre ONG a causa della guerra se ne andavano.

Ora che la grande ondata di violenza sembra passata, Incontro fra i Popoli si propone di cogliere i primi frutti:

- associazioni di giovani lavoratori legati da mutua assistenza e comunanza di mestiere;
- associazioni di donne coraggiose decise a far nascere una nuova società fondata sul rispetto dei diritti umani e della pari dignità fra generi ed etnie;
- associazioni di intellettuali e tecnici disposti ad investire le loro competenze per sollevare il loro popolo.

Sono i diamanti del Congo, le pietre miliari del riscatto di questi popoli che vivono nel paese più ricco ma anche più povero del mondo.

CJFEMMES (Cercle des Femmes du Kivu)

Il Circolo delle Donne del Kivu è un'associazione costituita nel 2009 da un gruppo di donne sensibili ed attive, ha uno staff dirigente motivato, coeso, professionale, che lavora benevolmente (e si paga quando ci sono progetti finanziati), sa cogliere opportunità di partenariato esecutivo da vari enti locali e stranieri, concepisce e realizza anche piccoli progetti in proprio e con propri fondi (saponeria, sartoria). Si trova a Fizi vicino al Lago Tanganica, 10.000 abitanti, capoluogo di territorio.

LA FLORAISON

La Fioritura è un'associazione sorta nel 2008 per opera di una giovane donna, diretta da un gruppo di una decina di persone affiatate, motivate, competenti, dinamiche e creative, che lavorano benevolmente (e si pagano quando ci sono progetti finanziati), realizza attività sia su progetti proposti da altri, sia in proprio (concorsi d'arte negli istituti superiori, teatro partecipativo...).

Si è data attività generatrici di reddito (sartoria, saponeria...) anche con risvolti di aiuto/recupero di persone emarginate (donne, giovani ex-ragazzi soldato). Si trova a Baraka, città di 120.000 abitanti sul lago Tanganica.

FAPE

(Femmes Actives pour la Protection de l'Environnement)

Donne Attive per la Protezione dell'Ambiente è un gruppo generato da una trentina di donne, fra cui molte con evidenti tracce fisiche e psicologiche di traumi a seguito dei massacri, piene di speranza in un riscatto, sia dalla guerra che dall'opprimente "tradizione", coese e dirette da uno staff di 4-5 persone motivate e professionali, che lavorano benevolmente (pagandosi quando c'è qualche progetto cofinanziato). Si trova a Mboko sul lago Tanganica, 40.000 abitanti.

AEJT-UVIRA

(Association des Enfants et Jeunes Travailleurs de Uvira)

L'Associazione dei Ragazzi e Giovani Lavoratori è costituita di 11 gruppi di ragazzi e giovani (7-25 anni), per un totale di 210 persone riunite attorno a vari mestieri del settore primario, secondario e terziario. Ha una struttura ben consolidata e rispettata da tutti (assemblee di gruppo, assemblea generale, CdA di una decina di eletti, contributo settimanale al gruppo da parte di ogni socio, utilizzo della somma comune per mantenere ed aumentare gli strumenti di lavoro e quanto altro serve e per sopperire alle emergenze dell'uno e dell'altro socio); molti sono studenti-lavoratori, altri solo lavoratori, altri impossibilitati di andare a scuola per mancanza di fondi; sono gruppi di solidarietà e mutuo aiuto anche in caso di violenze e abusi da parte di terzi e in caso di malattia o infortunio; Florentin, il giovane presidente ventiquattrenne, arriva anche alla lobbying verso le alte autorità. L'AEJT si trova ad Uvira, 300.000 abitanti, sul bordo del lago Tanganica.

CAB *(Comité Anti Bwaki)*

Il Comitato Anti Malnutrizione è la più storica ONG del Kivu (nel 2015 celebra il suo 50esimo); brilla ancora della spiritualità ed eticità dei missionari fondatori, in particolare p. Franco Bordignon che ne è rimasto direttore fino a circa 10 anni fa, costituita da un gruppo coeso e di alto livello professionale, appare come agenzia preparata e disponibile ad offrire servizi di vario tipo e di alta professionalità; è chiamata da vari enti a realizzare scuole ed acquedotti e corsi di formazione anche a distanza di oltre 1.000 km. Ha sede a Bukavu, città montagnosa sul lago Kivu, un milione e mezzo di abitanti, caotica ed ancora in espansione, capoluogo di territorio e di provincia.

PEDER

(Projet Diocésaine d'Encadrement des Enfants de la Rue)

Il Progetto Diocesano per il Recupero dei Ragazzi della Strada è la più grande ONG di aiuto ai bambini di strada (ne segue circa 1.300) della città di Bukavu ed è riconosciuta fra le tre migliori in tutta l'Africa; la sua "anima" storica era suor Francesca Valente, passata recentemente alla vita eterna; lo spirito di servizio puro e genuino verso i bambini è stato pienamente assorbito dallo staff dirigente locale (una trentina di persone), che risulta di altissima professionalità dirigenziale, pedagogica, psicologica, giuridica ed amministrativa.



Una delle 300 isole del lago Kivu, fra Goma e Bukavu in Congo.

ACADISHA

(Action Concrète d'Appui au Développement Intégral de Shabunda)

L'associazione **Azione Concreta di Appoggio allo Sviluppo Integrale di Shabunda**, costituita nel 2010 da cinque persone di alto profilo morale e professionale, è ora formata da 30 soci, cioè 15 coppie (conservando tuttavia dei limiti culturali di genere); opera su tutto il territorio di Shabunda (24.000 kmq) a due giorni di moto da Kindu, isolata e sempre più sfruttata dai cinesi e da altri (oro, bauxite e, fra poco, uranio).

UWAKI - MANIEMA

(Umoja wa Wanawake Wakulima wa Kivu - Maniema)

Unione delle Donne Agricoltrici del Kivu-Maniema, originariamente piccola federazione di gruppi femminili, è oggi l'attore di società civile più importante del Maniema (132.520 kmq, 2 milioni di abitanti), autonoma dal 1998 (riconoscimento 2007), presente in tutti sette i territori della regione, segue 264 'Organizzazioni a Base Comunitaria' (OBC) femminili (20/100 membri ciascuna); ha uno staff di 10 persone, una ventina stipendiati, un budget di 450.000 euro/anno; è una voce importante all'interno dei cluster tematici dell'ONU, protagonista di diverse reti territoriali, cerca di organizzare la federazione degli agricoltori del Maniema (hanno già contatti e collaborazioni interprovinciali), non gestiscono direttamente tutto dei progetti che vincono: fanno da capo-fila locali di altri attori non statali, amministrazioni locali, scuole, Chiese. Agiscono su: genere, microcredito, sviluppo rurale, sindacalismo, piscicoltura, animazione scolastica, rimboschimento e rotazione suoli, riabilitazione e animazione, acqua, sanità, saponerie/falegnamerie con ex-combattenti; scelta dall'ONU per la diffusione del loro prototipo di fornello migliorato (10\$ l'uno, fa risparmiare fino al 50% della brace). Ha sede principale a Kindu (200.000 abitanti).



La Cattedrale di Bukavu in Congo.

Aiutiamo la Fioritura



La Floraison, associazione di donne del lago Tanganica - Congo.

La città di Baraka, capitale economica ed emblema del territorio di Fizi, nella parte meridionale della provincia del Sud Kivu, è situata ai bordi del lago Tanganica e con i suoi 120.000 abitanti è un caotico connubio tra mondo rurale ed elementi di sviluppo urbano. **In questo territorio, le guerre che hanno scosso la parte orientale della Repubblica Democratica del Congo, per l'accaparramento delle risorse minerarie, hanno lasciato effetti notevoli sul clima sociale.** La sfiducia e i conflitti tra i diversi gruppi etnici della zona sono visibili sia in ambito pubblico che privato e ne compromettono la coabitazione pacifica.

A ciò si aggiunge il susseguirsi di episodi di violazione dei diritti umani di donne e bambini.

La Fioritura è un'associazione costituita nel 2008 per iniziativa di una decina di giovani donne attiviste per i diritti umani

Le conseguenze dei conflitti permangono nel tempo e vengono trasmesse da una generazione all'altra, con una persistenza di sentimenti di violenza, mancanza di rispetto per la persona umana, intolleranza, diffidenza.

In questo contesto è fondamentale educare i bambini e i giovani alla cultura della pace, della non-violenza e del rispetto dei diritti umani, per scoraggiare gli atteggiamenti violenti e discriminatori e "costruire" una gioventù più responsabile, capace di correggere gli errori del passato, perché "sensibilizzazione" è "prevenzione".

Per questo "La Floraison" vuole realizzare, con il supporto di *Incontro fra i Popoli*, un suo progetto di sensibiliz-

zazione ed educazione di giovani adolescenti per aumentare la loro consapevolezza sui temi della pace, della non violenza e dei diritti umani e per creare spazi comuni di condivisione e scambio. **La scuola è l'ambiente ideale per intervenire, perché riunisce giovani di tutti i gruppi etnici ed è terreno fertile per il diffondersi di nuove idee.** Gli studenti sono chiamati a realizzare dei lavori artistici (opere pittoriche, poesie, canti, teatro...) che saranno valutati da una giuria nell'ambito di un concorso tra 10 istituti della zona. Il concorso farà emergere le cause dell'intolleranza, le conseguenze e le possibili soluzioni, che verranno poi condivise, in termini di raccomandazioni, con le autorità e le organizzazioni attive nella costruzione della pace. Le opere realizzate dai ragazzi saranno esposte al pubblico, per divenire strumento di sensibilizzazione a livello comunitario. Dopo i percorsi di sensibilizzazione, in ogni scuola verrà creato un comitato chiamato "Non-violenza club", i cui giovani membri potranno essere modelli per i loro coetanei attraverso il loro comportamento non violento e pacifico.

Ecco di quanto denaro abbiamo bisogno per realizzare tutto questo:

- percorsi di sensibilizzazione nelle scuole 180 euro
 - concorso artistico tra i vari istituti 1.020 euro
 - creazione dei comitati "Non-violenza club" 220 euro
- totale 1.420 euro**

Noi, "La Floraison", abbiamo solo 230 euro!

Chi desidera essere promotore di pace e non-violenza assieme a noi?

Il 5 per mille

GRAZIE alle 282 persone, ditte, imprese che nel 2012, nel momento della dichiarazione dei redditi, hanno scritto il nome e il codice fiscale di **Incontro fra i Popoli**, devolvendo così il 5 per mille delle loro tasse alla nostra associazione. Il loro contributo ci è arrivato in questi giorni: **7.325,20 euro**.

✓ Di questa cifra, **4.500 euro** li invieremo in Romania alla **Caritas di Oradea** in favore del doposcuola per i bambini Rom del paesetto di Ioanis, da noi sostenuto da una decina di anni.

✓ I restanti **2.825,20 euro** li utilizzeremo a sostegno delle iniziative di educazione **alla cittadinanza mondiale** rivolte ad un'ottantina di scuole del nostro territorio, dove sensibilizziamo circa 9.000 bambini - ragazzi - giovani ogni anno.

Ci auguriamo che anche nelle prossime dichiarazioni dei redditi, ci sia sempre qualcuno che opta per la solidarietà, scrivendo il **codice fiscale di Incontro fra i Popoli** **920 450 402 81** e che, per conoscerci meglio, vada a visitare il nostro sito **www.incontrofraipopoli.it**



Sostieni a distanza...

un bambino

Adela Riziki 10 anni, orfana di entrambi i genitori, uccisi durante gli scontri che hanno destabilizzato la parte orientale della Repubblica Democratica del Congo, vive con la zia, che ha altri figli e che vende bibite al mercato del quartiere. I suoi guadagni sono davvero limitati e ha molte difficoltà a farsi carico della scolarizzazione e delle altre necessità primarie dei suoi figli e di sua nipote. Adela negli anni scorsi è stata più volte cacciata da scuola per non aver pagato in tempo le tasse scolastiche. Nell'anno scolastico 2013-2014 ha frequentato con impegno il 3° anno di scuola primaria, è stata promossa e a settembre ha iniziato il 4° anno.

Sarà cacciata di scuola anche quest'anno perché non può pagare le tasse scolastiche?

Con soli **198 € (16,5 euro al mese)** puoi permettere ad Adela o a un altro bambino che vive in situazione di difficoltà, di **frequentare un altro anno scolastico**, e chi si prende cura di lei, i genitori se possono, o gli zii o la famiglia d'accoglienza o gli animatori del centro di accoglienza che la ospita, potranno far fronte anche agli altri suoi bisogni primari (cibo, abbigliamento e cure mediche).

Riceviamo con vero piacere notizie di Tumba Plamedie e, se in qualche modo fosse possibile, desideriamo ricambiare i saluti e portare a lui e a tutti i bambini e ragazzi del quartiere, un pensiero affettuoso. Vedo dalle foto che mi inviate, il cambiamento che sta avvenendo nel suo fisico, come sta passando verso un'altra età. Ho la presunzione di pensare che il mio piccolo ma sincero affetto, che sovente mi porta a soffermare il pensiero sullo scorrere della sua vita, possa in qualche modo avvolgerlo e proteggerlo per portarlo verso la realizzazione dei suoi sogni.

Concretamente il pensiero si trasforma nel sostegno che continueremo a versare. Un ringraziamento a Pierre Shako per il lavoro che svolge nel seguire, anche a nome nostro, questo bambino che da anni sosteniamo a distanza. Cordiali saluti.

Vanda Volpato

Tumba Plamedie ringrazia chi lo sostiene a distanza.



una famiglia

Tatiana Andries è una giovane madre con 3 figli di 6, 11 e 14 anni. Vive a Buruienesti, paesino rurale della Moldavia rumena, dove la Caritas Diocesana di Iasi gestisce il Centro Don Bosco, che accoglie quotidianamente 25 bambini dopo la

scuola, svolgendo un'opera educativa e di assistenza sociale per loro e per le loro famiglie, frequentato anche dai 3 figli di Tatiana. Un anno fa, Tatiana ha trovato la forza di cacciare il marito, che sottoponeva tutta la famiglia a violenze fisiche e psicologiche, oltre a non lavorare, abusare di alcool e vivere alle spalle del piccolo sussidio di Stato per i figli minori (10 euro al mese per ogni bambino). La famiglia vive in una casa modesta, che divide con i fratelli della donna, e ha a disposizione una sola stanza.

Chi può aiutare questa famiglia anche con un'offerta parziale che, sommata ad altre, permetta di arrivare alla cifra attesa?

Con **50, 100, 200 € all'anno** renderesti felice una famiglia bisognosa e le permetteresti di inviare i figli a scuola e magari anche di avviare un mestiere utile.



Tatiana e i suoi figli cercano chi li possa aiutare.

Il sostentamento alimentare proviene dai prodotti della terra che Tatiana coltiva, con l'aiuto dei fratelli. Talvolta lavora anche a giornata nei campi di alcuni proprietari terrieri, per guadagnare un po' di denaro che utilizza, con molta parsimonia, per le necessità dei figli. Caduta in uno stato depressivo durante la convivenza col marito, si mostra ora molto più sicura di sé, autonoma e determinata ed è più presente anche nella vita dei figli. L'ideale per questa mamma è poter iniziare una piccola attività generatrice di reddito. **L'acquisto di una mucca da latte può essere una svolta per questa famiglia:** oltre a migliorare la qualità dell'alimentazione di mamma e bambini, potrebbe diventare anche una fonte di piccoli guadagni, attraverso la vendita di latte e formaggio. L'investimento per l'acquisto dell'animale si aggira intorno ai 500/600 euro.



Carlo Bellati

Il mio incontro con "Incontro fra i Popoli"

Mi sono recato a Cittadella presso la sede di "Incontro fra i Popoli" (IfP) per un colloquio con Leopoldo e un primo contatto con lo staff locale. Il motivo di questo incontro è stato il mio forte desiderio di prendere parte a un progetto di tirocinio internazionale in uno dei paesi con i quali IfP mantiene da anni rapporti di partenariato sviluppando progetti di cooperazione.

Già da prima, attraverso il sito web dell'associazione e uno scambio di mail, ero stato colpito dalla disponibilità con cui questa associazione si avvicina ai giovani, offrendo opportunità in paesi di continenti diversi e in ambiti vari per svolgere dei tirocini prolungati e per l'elaborazione di tesi personali.

All'arrivo sono stato ben accolto e Michele, il direttore, mi ha descritto la struttura dell'associazione, i settori in cui si articola e i paesi e le associazioni con cui mantiene rapporti di collaborazione. Si possono paragonare queste associazioni partner quasi a sedi distaccate di Incontro fra i popoli, seppure restino autonome.

Dopo l'incontro con Michele, ho

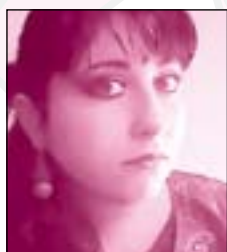
avuto un lungo colloquio con il presidente Leopoldo, che mi ha chiarito molti dubbi e mi ha aiutato a capire quale fosse l'opportunità più adatta al mio percorso di studi e di volontariato e alle esigenze dell'associazione. Leopoldo si è rivelata una persona molto onesta e sinceramente interessata ad offrirmi un'esperienza di crescita professionale e umana. Mi ha spiegato che insieme al mio desiderio di svolgere un tirocinio in un ambito di mio interesse, è necessario valutare anche le esigenze delle associazioni partner, per poter offrire un contributo di aiuto reale e non meramente partecipativo.

Pur essendo proiettato verso altri paesi del "sud del mondo", mi è stata prospettata la possibilità di svolgere il tirocinio in Romania con la Caritas di Iași. I progetti che si stanno aprendo lì vanno oltre l'ottica assistenziale, che non contraddistingue Incontro fra i Popoli, andando verso l'implementazione di veri programmi di sviluppo socio-economico. Potrei allora svolgere un tirocinio di due mesi a Iași, città universitaria e giovanile; potrei collaborare con la Caritas e la mia presenza

potrebbe aiutare l'ideazione di progetti di sviluppo che aiutino la società rumena a riprendersi dalla decadenza che perdura nonostante la caduta della dittatura di Ceaucescu. Oggi per molti rumeni, infatti, l'unica via percorribile sembra essere ancora l'emigrazione verso altri paesi.

In vista di una preparazione al viaggio, occorrerà prendere parte, per un periodo, al lavoro e alla vita associativa di IfP, così da conoscere meglio l'associazione stessa, il suo modo di operare e lo spirito di gruppo che la anima.

Dopo questo amichevole incontro con Leopoldo, ho dato una mano a Michele con dei lavori su Excel assieme a Sadia, l'altra candidata stagista che era con me. Mi sono sentito così già accolto nell'associazione e ho potuto conoscere da vicino gli altri responsabili, che si sono rivelate persone molto disponibili e simpatiche. Sono tornato a casa soddisfatto per avere abbozzato un progetto a me consono e per aver conosciuto una realtà associativa dinamica e veramente proiettata alla cooperazione internazionale.



Maria Eleonora Ferrorelli

Campi di riso, montagne innevate, strade polverose, templi che resistono sotto una rigogliosa vegetazione, sari dai colori brillanti, autobus instabili e rumorosi, odore di incenso, bancarelle di frutta e verdura e la vasta umanità nepalese.

I tre mesi passati in Nepal per un tirocinio, reso possibile da Incontro fra i Popoli, sono stati saturi di emozioni e hanno fatto sì che fossi ogni giorno più conscia delle bellezze di un paese diverso. L'esperienza ha confermato il mio percorso di vita personale, avendo studiato Scienze politiche ed indirizzandomi soprattutto agli in-

terventi umanitari nei paesi del sud del mondo.

In *Incontro fra i Popoli* ho trovato persone che mi sono state vicine e che mi hanno dato la giusta spinta per l'avventura in Nepal: lo studio del lavoro della ONG locale WHR (Women for Human Rights), partner di IfP.

Durante il mio tirocinio, vissuto con quella che poi è diventata la mia vicina confidente, Cristina, ho potuto agire con sorprendente indipendenza. Mi è stata data la possibilità di viaggiare in tutte le regioni del Nepal e visitare diversi centri regionali del WHR. Ho conosciuto tante donne vedove che formano e sostengono psicologicamente altre vedove che sono in condizioni disagiate.

Vivere a stretto contatto con donne che hanno affrontato ed affrontano

situazioni difficili a causa dei contesti sociali ed economici nei quali vivono, mi ha fatto rendere conto di quanto sia fondamentale fare ricorso alle proprie risorse più interne nei momenti di bisogno. Grazie ai sorrisi delle donne conosciute in Nepal, sono capace di affrontare la mia vita e le sue difficoltà con più grinta e sento di essermi incamminata in una strada, come quella per il riconoscimento dei diritti umani, che sento mia più di prima. Ho visto con i miei occhi e toccato con mano una realtà difficile, ma dignitosa.

Lo scambio reciproco di informazioni e di affetto ha lasciato un ricordo indelebile nella mia memoria.

Spero di mantenere vivi i rapporti con persone che mi hanno saputo insegnare tanto.

Una scelta di vita colorata

Nepal, storie di giustizia negata

«Cinque persone furono prese quel giorno dai militari dell'esercito mentre stavamo lavorando nel campo. [...] Una mia amica fu uccisa e il suo corpo fu buttato nel fiume. L'esercito nepalese uccideva le persone puntandogli il fucile in bocca e anch'io sono stata torturata. Avevo sete, non potevo parlare e avevo le mani legate, poi misero la mia faccia nell'acqua bollente. In quei momenti ho pensato che sarei morta. Mi hanno pure infilzato un coltello nella gamba e l'hanno tolto solo il giorno dopo. [...] Non ho ricevuto niente, nessun aiuto. Avevo conservato tutte le carte e le ricevute degli ospedali, ma si è perso tutto durante un'alluvione».

Mi si stringeva il cuore mentre ascoltavo queste parole. Mancavano due giorni al mio rientro in Italia, dopo tre mesi intensi ed indimenticabili vissuti in Nepal come stagista di Incontro fra i Popoli e volontaria di WHR (Women for Human Rights).

Quel giorno stavo partecipando ad un workshop organizzato da WHR e dall'alleanza di associazioni femminili Sankalpa, dedicato alle donne vittime della guerra civile nepalese per dare loro la

possibilità di condividere le proprie esperienze personali, esprimere bisogni e aspettative e rivendicare giustizia. Ero seduta tra un gruppo di donne provenienti da comunità e villaggi remoti, venute per la prima volta a Kathmandu per raccontare la propria storia. Donne vittime di tortura, di abusi sessuali, rifugiate, vedove o con il marito scomparso, disabili a causa di mine antiuomo e bombe.

Un estenuante conflitto colpì il Nepal dal 1996 al 2006: morirono più di tredicimila persone. Furono in migliaia gli sfollati e gli scomparsi, moltissime donne rimasero vedove e senza alcun supporto, atroci violenze fisiche e psicologiche furono perpetrate da entrambe le parti in guerra, l'esercito nepalese e i Maoisti.

Nel 2006 arrivò l'Accordo di Pace e l'anno successivo un disegno di legge per l'istituzione di una Commissione per la Verità e la Riconciliazione e una Commissione sulle sparizioni... che non divennero mai operative. A tutt'oggi moltissime persone non hanno ricevuto alcun risarcimento.

È mancato totalmente il riconoscimento di compensazioni specifiche per le donne e

nessuna delle linee guida emanate dal governo includeva, tra le vittime del conflitto, chi aveva subito torture, detenzioni arbitrarie, violenze sessuali, stupri e sequestri.



Cristina Scollo

«I Maoisti entrarono in casa nostra chiedendo dei soldi. Noi eravamo poveri, non avevamo niente da dare loro. Durante la guerra chi non pagava veniva ucciso e torturato e questo è successo anche a noi. Mio marito era uno studente, era innocente. Ci hanno bruciato la casa e lui è morto dopo essere stato torturato», riportava un'altra donna quel pomeriggio.

È stato molto toccante sentire la forza di queste donne che, nonostante quello che avevano subito e le difficoltà che affrontano giorno dopo giorno, non si arrendono e combattono per la giustizia e per un futuro migliore, senza perdere la speranza che la situazione possa effettivamente cambiare.



Tesi in cerca d'AUTORE

Eleonora e Cristina, grazie alla loro esperienza in Nepal, hanno scritto pure la loro tesi di laurea.

Scopri il nostro elenco di "Tesi in cerca d'autore" e di "Tesi che hanno trovato autore" su...

www.incontrofraipopoli.it/it/turismo/stage.php.

...affinché la tua tesi di laurea non rimanga relegata fra te e il tuo relatore, ma sia un tassello di un mondo migliore...



Cristina Scollo e Maria Eleonora Ferrorelli assieme ad alcune donne nepalesi

Matrimonio solidale



Marina e Andrea

In occasione del nostro matrimonio abbiamo scelto di condividere con altri giovani, per sognare assieme a loro un futuro migliore. Abbiamo pensato di donare la somma di denaro che avremmo destinato all'acquisto di bomboniere a un'impresa di 10 sarti ex-ragazzi di strada di Bukavu (RD Congo). L'associazione italiana **Incontro fra i Popoli**, insieme all'associazione congolese **PEDER**, si accosta ai bambini di strada, li orienta verso centri di accoglienza, li segue nella scolarizzazione e formazione professionale. Alla fine del percorso, i giovani sono incoraggiati ad esercitare la professione appresa, inserendosi in gruppi di mestiere e ricevendo macchine e materiali da lavoro.

19 luglio 2014

facebook

Raggiungici con un click:
incontrofraipopoli

Visita il nostro sito:
www.incontrofraipopoli.it

Iscriviti alla newsletter:
http://eepurl.com/PVJdz

Ben arrivati in questo mondo e nella famiglia di Incontro fra i Popoli
Dario figlio di Mirko Tommasi e Ana,
Matteo figlio di Andre Nichele e Cristiana.

Regalibri

Incontro fra i Popoli, unisce il piacere di una buona lettura con un gesto di solidarietà! Partecipa anche tu alla costruzione di un mondo solidale ed inizia regalando un libro!

Hai nipotini o figli piccoli? Regala

• **Solo noi bambini giochiamo con i nostri diritti**: un album da colorare (€ 2)

Hai nipoti o figli alle elementari, alle medie? Regala

• **La favola del Cioccolato**: un racconto fantastico sulla storia del cioccolato (€ 5)

• **Celapuoifare**: un racconto di fantasia per parlare dei problemi personali, intergenerazionali, sociali, ecologici (€ 10)

• **Stati del mondo**: tutti gli Stati del mondo in un solo foglio plastificato di 30 x 21 cm, con superficie, abitanti, densità e indice di sviluppo umano di ogni Paese (€ 1)

Hai nipoti o figli adolescenti? Regala

• **Bisweka**: racconti di vita vissuta nel mondo (€10)

• **L'Umana Commedia**: dubbi, preoccupazioni, speranze e coraggio oggi (€ 8)

▶ Altri gadget nel sito www.incontrofraipopoli.it/it/publicazioni/index.php



Babbo Natale alla cena di solidarietà.



I giovani a San Giovanni di Spello.



Sabato 13 dicembre 2014
ore 19.30, Cittadella (PD)

Centro S. Giuseppe - Contrà Corte Tosoni 99

Cena di solidarietà

minestrone, pane, vino, acqua di rubinetto, per solidarizzare con chi la cena povera la fa sempre, per sostenere la costruzione di pozzi in Camerun e il recupero dei bambini di strada in Congo (contributo 5 €).

2 - 6 gennaio 2015, San Giovanni di Spello (PG)

Settimana giovani Umbria

per 15-25enni; visita ai luoghi più belli dell'Umbria, serate di gioco e allegria, abitazione rustica, vitto autogestito, costo 170 €/persona.

Info ed iscrizioni:
cell. 335 836 70 12.

Appuntamenti

RECAPITI

- 35013 CITTADELLA (PD) - Contrà Corte Tosoni, 99 tel. e fax: 049 5975338
- 36061 BASSANO del GRAPPA (VI) Via Museo 9
- 35137 PADOVA - Via S. Giovanni da Verdara, 139

- 20068 PESCHIERA BORROMEO (MI) - Via Archimede, 15
 - 43017 SAN SECONDO PARMENSE (PR) - Via Albareto, 1
- www.incontrofraipopoli.it** - C.F.: 920.450.40.281
IBAN di IfP in BCC: IT92C0842962520017010001861
IBAN di IfP in Banca Etica: IT08R0501811800000000135242